

# **PROGETTO DI RICERCA PER L'INSEGNAMENTO DELLO SLOVENO QUALE SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA** **(Progetto in rete di iniziativa finalizzata all'innovazione)**

## **"Rete territoriale plurilingue"**

### **Istituti di Trieste partecipanti alla Rete**

**Istituto Comprensivo Iqbal Masih**

**Istituto Comprensivo Vladimir Bartol con Lingua di insegnamento slovena**

**Istituto Comprensivo Tiziana Weiss**

## **1) Presentazione schematica del Progetto**

### **Contesto**

La Venezia-Giulia, com'è noto, rappresenta una porzione dello Stato italiano in cui assumono una particolare delicatezza le relazioni tra le etnie italiane e slovene, da sempre compresenti ma condizionate da un complesso profilo storico-geografico-politico di convivenza.

Sin dal 2006 la collaborazione tra un Istituto con lingua di insegnamento italiana e due Istituti con lingua di insegnamento slovena ha permesso di realizzare un percorso di fattiva collaborazione nell'ambito del comune territorio di Cattinara, alla periferia di Trieste.

Nel 2007 è stato firmato tra gli Istituti coinvolti un formale Accordo di collaborazione per organizzare una serie di attività con il coinvolgimento di alunni, docenti e genitori dei tre Istituti: esse sono nate dalla comune volontà di valorizzare modelli positivi di convivenza, fondati sul rispetto e la conoscenza reciproca, sulla collaborazione e sulla condivisione di esperienze, con particolare riferimento alla conoscenza del territorio, della comunità etnica slovena, della sua lingua, cultura e tradizioni.

Nel 2008 i tre Istituti hanno dato vita ad un formale Accordo di Rete, per consentire un ulteriore salto di qualità della reciproca collaborazione e disporre dello strumento giuridico necessario per avviare l'insegnamento curricolare della lingua slovena nella Scuola Secondaria di I grado italiana, reso possibile dallo scambio di docenti.

Grazie al successo della proposta nell'ambito delle iscrizioni, ha preso avvio nell'a.s.2009-10 tale insegnamento in un corso della Scuola Secondaria F.Rismondo.

### **Soggetti coinvolti**

L'Istituto con lingua di insegnamento italiana è l'Istituto Comprensivo "Iqbal Masih", mentre i due Istituti con lingua di insegnamento slovena sono il Circolo Didattico di "San Giovanni" e la Scuola Secondaria di I grado "Cirillo e Metodio", uniti a partire dall'a.s.2009-10 nell'Istituto Comprensivo Vladimir Bartol. Tali soggetti, in base al già citato Accordo di Rete, sono i protagonisti dell'innovazione e ne sostengono congiuntamente le eventuali spese.

I soggetti istituzionali coinvolti nell'iniziativa sono costituiti dagli Enti Territoriali disponibili a fornire contributi finanziari (la Regione Friuli Venezia Giulia) e dall'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia (con particolare riferimento all'Ufficio competente per le scuole con lingua di insegnamento slovena) che ha appoggiato sin dall'inizio il processo innovativo di integrazione.

E' stato inoltre organizzato il coinvolgimento di istituzioni italiane (l'Università degli Studi di Trieste, l'ANSAS Friuli Venezia Giulia) e slovene (l'Università di Lubiana e l'Università del Litorale di Koper/Capodistria, oltre all' Istituto per l'Educazione della Repubblica di Slovenia), chiamate ad un impegno diretto nell'ambito del Comitato Tecnico-Scientifico e dell'indispensabile attività di ricerca (vedi poi).

A partire dall'a.s. 2012-13 anche l'Istituto Comprensivo Tiziana Weiss è entrato a far parte della Rete, in quanto impegnato sul territorio contiguo e determinato a condividere con i partner una comune politica scolastica territoriale.

### **Obiettivi organizzativi e didattici**

Obiettivo del Progetto è la piena introduzione della lingua slovena nel Curricolo della Scuola Secondaria di I grado, sulla base delle Indicazioni Nazionali 2012 per la Scuola dell'Infanzia e per il I Ciclo di Istruzione.

Le 66 ore annuali di tale insegnamento previste dall'ordinamento vengono impartite da un docente specializzato, inserito in apposita Graduatoria di Istituto.

Detto docente diventa pienamente titolare presso l'I.C. Iqbal Masih, senza alcun onere aggiuntivo per lo Stato.

Per gli alunni iscritti alle classi corrispondenti vengono perseguiti gli obiettivi e le competenze previsti dalla normativa citata e le attività didattiche si avvalgono dei sussidi e delle metodologie via via elaborate nell'ambito dell'attività di ricerca ricompresa nel Progetto.

### **Obiettivi di ricerca: produzione di materiali didattici**

Da quattro anni è istituito un Gruppo di Ricerca formato da docenti degli Istituti aderenti (con il coinvolgimento di esperti esterni) che sta realizzando la produzione di tutto il materiale didattico necessario alla realizzazione del progetto in collaborazione e con il supporto del Comitato Tecnico-Scientifico.

L'introduzione dello sloveno quale seconda lingua comunitaria pone alcune questioni tecniche: l'approccio comunicativo pretende la produzione di strumenti didattici adatti allo scopo che non sono facilmente reperibili sul mercato, vista la peculiarità del progetto, ma che possono essere autoprodotti, grazie anche all'impiego delle TIC. Viene richiesta un'attenta ricerca, una necessaria ideazione ed un'accurata selezione di materiale didattico mirato, che può essere reperito online e opportunamente modificato ed una scelta meditata di materiali autentici di tipo cartaceo che vanno adattati allo scopo e didattizzati.

L'uso della comunicazione digitale prevede anche la produzione di podcast da condividere in rete. Potranno essere utilizzati programmi televisivi anche attraverso la televisione via satellite, accompagnati da attività guidate.

Verranno introdotti specifici moduli CLIL ideati e realizzati con il supporto del Comitato e dei docenti del Gruppo di Lavoro. A tale proposito va detto che il nostro Istituto fa parte della Rete Regionale CLIL primo ciclo e che docenti esperte nella metodologia CLIL affiancheranno l'insegnante di sloveno nella predisposizione del percorso CLIL.

Verrà costituito un archivio di materiale autentico, un patrimonio comune che sarà messo a disposizione dell'Istituto e costituirà la base, assieme al libro di testo, per il prosieguo dell'attività di insegnamento/apprendimento della lingua slovena. Tale archivio verrà integrato, inoltre, dal materiale autoprodotta all'interno del progetto di collaborazione TU SMO DOMA/QUI SIAMO A CASA avviato in rete dall'a.s. 2007/08 dalle scuole italiane con lingua d'insegnamento slovena esistenti sul territorio di Cattinara e l'Istituto.

La valutazione in itinere inserita nel processo di valutazione formativa prevede il monitoraggio dell'acquisizione delle abilità linguistiche di base, delle capacità di

lavorare in gruppo e relazionarsi con i pari per portare a termine compiti assegnati, delle capacità di mettere in atto strategie di problem-solving, l'acquisizione di abilità interculturali, della conoscenza del territorio, il tutto attraverso griglie di valutazione e autovalutazione predisposte per ogni singola attività.

Contestualmente si useranno gli strumenti tipici della ricerca-azione (diari di bordo, schede di osservazione, checklists, schede aneddotiche, questionari) per monitorare l'efficacia dell'azione didattica e dei processi di apprendimento.

Il prodotto finale sarà costituito dal materiale cartaceo e digitale che conterrà tutte le unità di apprendimento del corso triennale, arricchito dal materiale necessario per gli insegnanti.

### **Durata**

In attesa dell'introduzione da parte del MIUR di una nuova Classe di concorso relativa all'insegnamento dello sloveno nella Scuola Secondaria di I grado con lingua di insegnamento italiana, il presente Progetto ha una durata pluriennale: con riferimento al completamento del processo di ricerca, necessaria per disporre dei materiali didattici necessari per l'intero triennio del corso, l'obiettivo è costituito dal completamento del lavoro entro il 2014, mentre l'a.s. 2014-15 costituirà il primo anno scolastico di pieno utilizzo dei materiali prodotti.

### **Offerta formativa conseguente**

Gli alunni iscritti presso la Scuola Secondaria di I grado F.Rismondo (I.C. "Iqbal Masih") nelle classi del corso con lo sloveno quale seconda lingua usufruiscono di 66 ore annuali di tale insegnamento nell'ambito del curriculum obbligatorio, vengono regolarmente e formalmente valutati a riguardo nel rispetto della normativa vigente e sostengono l'Esame di fine Ciclo in base al curriculum effettuato.

Con riferimento ai sussidi didattici garantiti all'utenza, gli alunni utilizzeranno innanzitutto il materiale alternativo al libro di testo previsto dall'art.156, c.2 del D.Lgs.n.297/94, acquistato dall'I.C. Iqbal Masih grazie ai contributi regionali assicurati dalla L.R.n.5/2004, che nella fase d'avvio del Progetto è stato individuato nell'ambito della bibliografia disponibile sul mercato internazionale. A detti testi verrà via via ad aggiungersi il materiale didattico prodotto dal Gruppo di Ricerca impegnato nel Progetto, con l'assistenza delle istituzioni scientifiche citate, sotto la supervisione del Comitato Tecnico-Scientifico.

### **Controllo di processo tecnico-scientifico e valutazione dei risultati**

Il Comitato Tecnico-Scientifico posto in posizione di promozione e di controllo del Progetto è composto dai seguenti membri:

- Prof. Paolo Sorzio, docente ricercatore (Pedagogia) dell'Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Scienze della Formazione, Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria.
- Prof.ssa Tiziana Trebian, docente di lingue straniere presso una Scuola Secondaria di Trieste, esperta nella didattica delle lingue in età scolastica.
- Dott. Primož Strani, già ricercatore presso il Nucleo Territoriale ANSAS del Friuli Venezia Giulia e ora dirigente scolastico, esperto di lingue minoritarie e di insegnamento della lingua straniera.
- Prof.ssa Barbara Baloh, Università del Litorale di Koper (Slovenia), specialista di Sloveno quale seconda lingua.
- Prof.ssa Natasa Pirih Svetina, direttrice del Centro per lo Sloveno quale seconda lingua o lingua straniera, presso la Facoltà di Filosofia dell'Università di Filosofia dell'Università di Lubiana (Slovenia).

- Prof.ssa Andreja Duhovnik Antoni, consulente pedagogica superiore presso l'Istituto per l'Educazione della Repubblica di Slovenia (sedi di Nova Gorica e Koper).

Presidente e coordinatore delle attività del Comitato è il dirigente scolastico pro tempore dell'I.C. Iqbal Masih.-

Al Comitato Tecnico-Scientifico compete il controllo del processo di ricerca posto alla base del Progetto, la validazione dei materiali didattici sperimentati, la valutazione dei risultati conseguiti, con piena facoltà di visione dell'intera documentazione didattica (programmazione, materiali utilizzati, prove di verifica degli apprendimenti e delle competenze, etc.) e di predeterminazione degli strumenti di valutazione da utilizzare.

Interlocutore privilegiato del Comitato è il Gruppo di Lavoro incaricato dell'attività di ricerca e di sistematizzazione della pratica didattica, composto da docenti delle scuole italiane e slovene del territorio con la partecipazione di un esperto dell'Università del Litorale di Koper/Capodistria, chiamato a svolgere il proprio ruolo in costante collaborazione anche informale con i componenti del Comitato e le relative istituzioni scientifiche.

#### COMPONENTI DEL GRUPPO DI RICERCA

RICERCATORE	PROFILO PROFESSIONALE E SEDE DI SERVIZIO
Cristina Biber (Coordinatore)	Insegnante di Sloveno nella Sc.Secondaria di I grado (Scuole con lingua d'insegnamento slovena)
Kristina Kovacic	Insegnante di Sloveno nella Sc.Secondaria di I grado (Scuole con lingua d'insegnamento slovena)
Nastja Colja	Insegnante di Lingua Straniera (compreso lo Sloveno) nella Sc.Secondaria di I e II grado (Sc. con L.Ins. slov.)
Irina Cavaion	Insegnante di Lingua Straniera (compreso lo Sloveno) nella Sc.Primaria
Barbara Kosmina	Insegnante di Lingua Straniera nella Sc.Primaria (Scuole con lingua d'insegnamento slovena)
Annamaria Antonic	Insegnante di Lingua Straniera nella Sc.Primaria (Scuole con lingua d'insegnamento slovena)
Alenia Zobec	Insegnante di Sloveno nella Sc.Secondaria di I grado (Scuole con lingua d'insegnamento slovena)
Sonja Starc	Ricercatrice presso l'Università del Litorale (Koper - Slovena)

## **2) Il contesto di convivenza tra popolazioni diverse nel territorio di Trieste e lo sloveno quale seconda lingua comunitaria nella Sc. Secondaria di I grado: prospettive di integrazione culturale per la società triestina, di crescita professionale per i docenti, di nuove opportunità per gli studenti**

### **Modelli di convivenza e seconda lingua slovena**

Una corretta contestualizzazione del Progetto implica la sottolineatura di alcune *precondizioni* che disegnano uno scenario ben più ampio rispetto alla specifica questione relativa all'insegnamento dello sloveno nella Scuola Secondaria di I grado.

Nel contesto triestino lo sloveno rappresenta la Lingua 1 per una minoranza della popolazione, mentre la restante maggioranza, di lingua italiana, generalmente non lo

conosce e non lo studia. Tale stato di cose ha complesse radici storiche e culturali, che il Progetto vuole affrontare offrendo una prospettiva nuova rivolta ai bambini ed ai ragazzi.

Diviene così indispensabile porsi come orizzonte di riferimento un quadro di convivenza tra persone, lingue e culture che vada al di là delle norme e delle dichiarazioni di principio (che già ne vogliono garantire l'integrazione), affrontando il piano reale dell'effettivo rapporto tra etnie.

L'attività avviata sin dal 2006 si è fondata sulla pari dignità di tutti gli Istituti partecipanti, di tutte le lingue e di tutte le culture in essi presenti, perseguendo una linea di concreta apertura e valorizzazione reciproca, fondata su una comune realtà territoriale (Cattinara) ed orientata sul comune orizzonte locale (provincia di Trieste), transfrontaliero (Italia - Slovenia) ed europeo (U.E.).

L'attività ha coinvolto alunni, docenti e famiglie, per una condivisione di esperienze utili alla conoscenza ed al rispetto reciproci (vivere insieme situazioni significative), tese a nuovi approfondimenti di carattere storico e geografico (conoscere esperienze e luoghi vicini, ma spesso separati), attraverso un percorso necessario per percepire un'effettiva *parità*, che ricomprenda e superi i concetti di *maggioranza* e di *minoranza*.

Tale intento progettuale va riattivato ogni anno con i nuovi alunni e confermato per quelli già frequentanti; nel caso del nuovo partner (I.C. Tiziana Weiss) va invece curato l'avvio iniziale del percorso. Negli ultimi anni, inoltre, sono stati attivati anche nella Scuola Primaria alcuni moduli specifici di approccio alla lingua slovena.

### **Per una crescita sociale e professionale**

La promozione dello sloveno quale lingua minoritaria (ed al contempo curricolare) assume in questo caso significati molto più ampi, impostati attraverso il prioritario coinvolgimento comunitario degli alunni, ed implica la crescita professionale e culturale degli insegnanti "in situazione".

La formazione professionale degli insegnanti viene sviluppata attraverso il lavoro di progettazione comune delle attività didattiche integrate, realizzato tra colleghi appartenenti ad Istituti con lingua di insegnamento diversa (italiano e sloveno) ed attraverso la gestione concreta delle attività didattiche realizzate congiuntamente con alunni appartenenti ad Istituti con lingua di insegnamento diversa.

Il confronto critico realizzato in itinere ed in sede di valutazione finale del percorso costituisce il necessario complemento all'attività congiunta di progettazione e di realizzazione dell'attività didattica, definendo così un'effettiva modalità laboratoriale di formazione professionale. Al di là dei fondamentali obiettivi perseguiti a vantaggio degli alunni, gli effetti formativi attesi con riferimento ai docenti consistono nell'acquisizione di nuove competenze nell'interazione progettuale con colleghi appartenenti ad Istituti con lingua di insegnamento diversa, nell'ambito di una prospettiva di scambio ed apertura culturale, particolarmente urgente nel territorio triestino tra componente italiana e componente slovena.

Il pieno riconoscimento della lingua minoritaria passa sì attraverso concrete pratiche linguistiche, ma discende da un'impostazione culturale che fino ad oggi non ha caratterizzato il territorio provinciale e che si vuole invece promuovere tra docenti, tra alunni e tra famiglie.

Questo piano progettuale coinvolge soprattutto la Scuola Primaria ed il terreno privilegiato dell'integrazione di esperienze per gli allievi sono quello musicale (coro

comune tra allievi di lingua italiana e slovena) e quello teatrale (spettacolo di teatro-danza con allievi di lingua italiana e slovena).

### **La scuola al servizio della *cittadinanza***

I percorsi formativi comuni per alunni, docenti, non docenti e genitori e la condivisione di risorse logistiche, umane e finanziarie, si collocano quindi in un orizzonte molto ampio, caratterizzato da numerosi interessi comuni:

- il miglioramento e l' ampliamento dei servizi scolastici;
- l' estensione della conoscenza della lingua e della cultura slovena;
- la valorizzazione di modelli di convivenza, di collaborazione e di condivisione tra etnie, lingue e culture diverse.

L'avvio dell'insegnamento della lingua slovena quale seconda lingua comunitaria nella Scuola Secondaria dell'I.C.Iqbal Masih (impostato sin dall'a.s.2009-10), rappresenta quindi l'oggetto specifico del presente Progetto di innovazione ordinamentale, ma si colloca come orizzonte paradigmatico di un percorso ben più ampio e complesso. Esso assume anche un valore simbolico perché rappresenta un importante riconoscimento di pari dignità, totalmente innovativo nel tessuto culturale della città; per la sua autentica fattibilità, tuttavia, risultano fondamentali le altre attività organizzate in Rete dagli Istituti coinvolti, sommariamente riportate nelle righe precedenti ed indispensabile parte integrante del progetto.

### **Nuove opportunità per gli studenti**

Al di là delle considerazioni di carattere culturale, sociale e scolastico-professionale sopra accennate, non può infine essere sottaciuto l'aspetto funzionale dell'apprendimento della lingua slovena per i giovani di Trieste. L'inarrestabile integrazione economico-sociale tra Italia e Slovenia comporterà in questi anni, tra l'altro, una grande mobilità professionale a cavallo del confine che non c'è più. I concorsi pubblici aperti ai cittadini di entrambi gli Stati, le possibilità di impiego nei diversi settori del tessuto produttivo transfrontaliero, oltre alle prospettive di crescenti interazioni istituzionali, richiederanno ad un numero sempre più ampio di cittadini una padronanza di entrambe le lingue che va promossa innanzitutto dalle scuole.

In tale prospettiva l'auspicata *parità* sopra citata rimane il riferimento di fondo e vale naturalmente anche in una situazione *rovesciata*: attualmente i giovani di lingua slovena risultano nettamente avvantaggiati perché studiano obbligatoriamente l'italiano sin dalla prima elementare sia nelle scuole di Trieste, sia in quelle del litorale sloveno e di fronte a tale situazione appare coerente fornire le stesse opportunità anche ai giovani di lingua italiana che intendono avvalersene.

### **3) Gli obiettivi didattici e formativi per l'insegnamento dello sloveno nella Sc. Secondaria di I grado, quale possibile innovazione di ordinamento**

Il progetto presenta **caratteristiche di forte innovazione** soprattutto per quanto riguarda le specifiche finalità formative volte a

- recuperare una ricchezza territoriale;
- conoscere ed apprezzare la lingua e la cultura del territorio;
- attuare un apprendimento interculturale che consenta di evidenziare analogie e differenze fra le due culture del territorio inducendo nei loro confronti interesse e comprensione;

- promuovere interazione e scambio tra le comunità scolastiche di lingua italiana e di lingua slovena ubicate sul territorio (imparare la lingua del vicino);
- promuovere incontri, gemellaggi e scambi transfrontalieri;
- instaurare un clima di fiducia e reciproca collaborazione tra le due comunità;
- potenziare la consapevolezza della lingua slovena (ora lingua a pieno titolo comunitaria) quale strumento di comunicazione;
- aprire scenari multiculturali per superare diffidenze e pregiudizi ancora presenti sul territorio;
- comprendere il dialogo interculturale come un processo biunivoco che coinvolge individui autoctoni di etnia diversa su un piano di parità e di reciprocità;
- sviluppare nuovi punti di vista sui concetti di "patrimonio" e "identità" etnica, linguistica e culturale

Dal punto di vista linguistico, le finalità sono:

- far raggiungere agli studenti una competenza adeguata e sufficientemente corretta soprattutto nelle abilità audio-orali funzionale ad assicurare forme di comunicazione essenziali.
- Le attività comunicative proposte sono prevalentemente orientate alla ricezione, produzione e interazione, privilegiando gli aspetti orali della lingua con l'obiettivo di acquisire competenze parziali, ossia abilità specifiche in ambiti legati alla vita quotidiana e ai rapporti interpersonali.

In sintesi:

- **finalità:**
  - acquisizione di competenze pragmatico-comunicative in una seconda lingua comunitaria nell'ottica di una formazione plurilingue;
  - sviluppo della competenza interculturale (cittadinanza attiva);
- **obiettivi:**
  - sviluppare la competenza comunicativa nell'interazione orale (comprensione ed espressione) e la comprensione scritta utilizzando la produzione scritta per rinforzare le competenze nelle abilità bersaglio individuate;
  - conoscenza del territorio, dell'etnia e della cultura slovena;
- **traguardi:**
  - si può prevedere il raggiungimento di una competenza comunicativa corrispondente al livello introduttivo/intermedio (A1/A2 QCER/Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue) (cfr. Indicazioni Nazionali 2012 per la Scuola dell'Infanzia e per il I Ciclo di Istruzione).

#### **4) L'attività di ricerca didattica per la realizzazione del Progetto ed il ruolo del Comitato Tecnico-Scientifico**

Il Comitato Tecnico-Scientifico costituito da linguisti, esperti di glottodidattica, ed educazione plurilingue in aree mistilingui, ha il compito di delineare la cornice metodologica, le linee guida dell'intervento didattico, che pur fondandosi su premesse metodologiche consolidate, patrimonio comune dei docenti di lingue straniere, prevedono l'introduzione di prassi didattiche innovative quali il *task-based learning*, il *project work* e tecniche di gestione della classe quali la *peer education* ed il *cooperative learning*.

Il Comitato è chiamato ad operare una supervisione del progetto, dell'intero processo di insegnamento/apprendimento e dei materiali prodotti.

Il Comitato, inoltre, fornisce consulenza e indicazioni per la scelta mirata di materiali didattici necessari alle attività, promuove la realizzazione di percorsi didattici mediante l'impiego delle nuove tecnologie informatiche (TIC) che costituiscono uno strumento specifico di potenziamento delle capacità cognitive degli allievi e facilitano i processi di insegnamento, di apprendimento e di auto-apprendimento.

Attiva inoltre rapporti di collaborazione con scuole ed altre istituzioni educative e culturali slovene (p.es lo SLORI di Trieste) e fornisce al Gruppo di Ricerca i parametri di riferimento per monitorare le attività di apprendimento in rapporto ai risultati attesi e ai bisogni rilevati, guidando ed accompagnando un corretto percorso di valutazione delle competenze acquisite.

A questa attività di monitoraggio e valutazione, va aggiunta la validazione dei materiali e degli strumenti auto-prodotti dal Gruppo di Ricerca, cui compete la documentazione del lavoro, la raccolta e la sistematizzazione di tutto il materiale e l'elaborazione propositiva di un'adeguata strategia di disseminazione/diffusione sul territorio regionale e transfrontaliero dell'esperienza e della pratica didattica oggetto della sperimentazione.

## **5) Possibili evoluzioni dell'impianto innovativo**

Nelle scuole del territorio di Trieste assume un significato di particolare importanza, in termini di civile convivenza tra etnie e culture diverse, ricondurre al quadro ordinamentale l'insegnamento dello sloveno quale lingua curricolare nelle Scuole Secondarie di I grado. Si tratta di un passo altamente significativo **per la pari dignità tra le lingue e le culture** e sappiamo quanto ciò sia importante per una lingua minoritaria. Si ritiene che tale processo potrà avvenire in un numero crescente di Istituti con la revisione delle Classi di Concorso per la Scuola Secondaria.

TESTO DEL PROGETTO AGGIORNATO A.S.2013-14